



Federazione Istituti di Attività Educative Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 - 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 - mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

1^a e 2^a Gruppo di Lavoro sul PIANO DI MIGLIORAMENTO

APPUNTI PER LA COMPILAZIONE

(a seguito del 1° Seminario di Formazione – F.I.D.A.E. Lombardia, 12 dicembre 2015.)

Premessa: Nella sessione pomeridiana, due gruppi di Lavoro hanno deciso di analizzare l'area di processo: "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" della tabella 1, relativa al Piano di Miglioramento. Sotto la diretta osservazione della voce esperta della prof.ssa Pietraforte (dirigente tecnico Miur), che ha seguito la seconda parte del Seminario, è emerso che per **quest'anno è bene scegliere 1 massimo 2 AREE DI PROCESSO** e avere, per ognuna di loro, un ampio ventaglio di **Indicatori** per misurare, quanto dichiariamo nel Piano di Miglioramento. Il lavoro di gruppo, ci ha permesso di semplificare i passaggi e sciogliere molti nodi. Di seguito troverete una breve spiegazione delle tabelle più importanti, semplificato con esempi. Per prima cosa è bene specificare che le AREE (tab.1) rappresentano le idee progettuali. Ogni **AREA DI PROCESSO** è traducibile in obiettivo generale o Progetto, pertanto, per ogni area, bisogna individuare quali sono gli **OBIETTIVI SPECIFICI** che si vogliono raggiungere e misurarne la **FATTIBILITA'**, l'**IMPATTO** e i **PRODOTTI**. L'area di processo ha una durata che va monitorare nell'anno scolastico, attraverso utili **indicatori** che ci permettono di valutare i punti di forza e di debolezza. Tuttavia, è possibile, se necessario, modificare in itinere **gli obiettivi specifici** e definire, a monte del progetto, le risorse interne ed esterne investite per realizzare tutto il lavoro.

Tabella 1 -Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (pag.5)

Box esempio

Se nella prima tabella decidiamo di scegliere tra le 7 AREE di PROCESSO, l'**AREA: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**, decliniamo nella colonna (OBIETTIVI DI PROCESSO) i macro obiettivi di quell'area, ovvero ciò che mi serve per creare le competenze dei



Federazione Istituti di Attività Educative Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 - 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 - mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

docenti nella scuola, a seconda dei diversi gradi (Infanzia- Primaria-Secondaria). Decido di chiamare questo **obiettivo di processo: MIGLIORARE LA DIDATTICA** e indico se l'obiettivo è attinente alle Priorità o ai punti di forza e debolezza enunciati nel RAV.

Tabella 2 -Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto- (Pag. 7)

Box esempio

Specifico nel dettaglio l'OBIETTIVO DI PROCESSO e lo declino in sotto-obiettivi.

(Obiettivo di Processo: **MIGLIORARE LA DIDATTICA**)

(come?)

Obiettivi specifici di processo come richiesto dalla Tab.2:

- Incrementare l'uso delle tecnologie
- Creare una Rete di scambio di Buone Pratiche tra i docenti delle scuole
- Promuovere seminari formativi

FATTIBILITA' DA 1 A 5

Vuol dire che devo stimare quanto sono fattibili da 1 a 5 gli obiettivi specifici elencati in tabella. Si tratta di una sorta di autovalutazione interna.

Come calcolo il valore da 1 a 5?

In sostanza, bisogna porsi alcune domande guida:

- Quanto è stato già fatto per quell'obiettivo?
- Quante risorse possiedo, in termini di competenze, per realizzarlo?

Box Esempio

Rispetto al primo **obiettivo specifico di processo: "INCREMENTARE L'USO DELLE TECNOLOGIE"**, se per esempio verifico che nel mio organico docenti, ci sono 7 insegnanti su 10 che hanno a)seguito un corso sulla Lim o b) sono Laureati in Informatica o anche, c)



Federazione Istituti di Attività Educative

Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 - 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 - mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

sanno usare bene il PC, sto rilevando Indicatori che mi danno una misura della fattibilità del mio obiettivo e anche, il valore: in questo caso, 5. In sostanza, è come se dicessi che rispetto agli Indicatori a-b-c, l'obiettivo specifico è molto fattibile.

IMPATTO DA 1 A 5

Per misurare l'impatto devo pormi la domanda: che esiti ho avuto sui protagonisti? ovvero i docenti e di conseguenza, misuro questo punto, con gli indicatori che ho costruito a monte.

Box Esempio

Rispetto al primo obiettivo specifico di processo: INCREMENTARE L'USO DELLE TECNOLOGIE, tra i prodotti realizzati dichiaro per esempio, che la scuola ha ideato un Blog di classe. Su 10 classi in totale, per esempio rilevo che il Blog è stato promosso in ben 8 classi. Ciò significa che questa pratica ha avuto un IMPATTO ALTO sui protagonisti e anche sugli utenti. In questo caso o più **indicatori** misurabili che lo confermano, ovvero:

INDICATORI (CHE MI PERMETTONO DI MISURARE L'IMPATTO e attribuire il valore 5)

- 8/10 INSEGNANTI LO HANNO PROMOSSO COME ATTIVITA' IN CLASSE.
- 8 CLASSI HANNO UN BLOG DI CLASSE
- SE OGNI CLASSE E' COMPOSTO DA 20 STUDENTI, VUOL DIRE CHE 160 STUDENTI USUFRUISCONO DI UN BLOG
- ECC.....

Infine, il **PRODOTTO**, **ref. ultima colonna della tab. 2** è il risultato dalla moltiplicazione dei valori espressi nella casella di fattibilità e impatto.

Tabella 3 - RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO- (Pag. 8)

In questa Tabella, devo costruire gli Indicatori di misurazione di ogni Obiettivo specifico di Processo e Monitorarli periodicamente.

Tabella 8- TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'- (Pag. 13)

Questa Tabella si riferisce ai mesi scolastici, perché il mio progetto deve essere monitorato e può subire delle modifiche, in itinere, durante l'anno scolastico.



Federazione Istituti di Attività Educative Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 - 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 - mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

3^A Gruppo di lavoro sull'area di processo: "Indirizzi relativi all'architettura generale del PTOF"

Il contesto socio-culturale e la pianificazione curricolare

Il gruppo di lavoro ha riletto gli *indirizzi relativi all'architettura generale del PTOF* alla luce dei punti di forza, delle parole-chiave, propri del POF, in un'ottica di pianificazione triennale.

Il *contesto socio-culturale* è il punto di partenza fondamentale per la lettura critica delle *macrovariabili territoriali* dell'Istituto scolastico.

Le Scuole paritarie hanno al loro interno una eterogeneità di provenienza geografica di alunni e alunne: dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado il bacino di utenza si diversifica sempre più, motivo per cui la Scuola paritaria difficilmente può essere definita "di quartiere".

I dati per la lettura oggettiva e analitica del contesto sono essenziali all'analisi critica e alla definizione dell'offerta formativa. Dati, per ora, che emergono dall'osservazione quotidiana del vissuto degli alunni e alunne e, dove è possibile, dal dialogo con le famiglie. Sono, invece, ancora difficoltosi i contatti con le Amministrazioni locali, specialmente quando il territorio è la città di Milano e la città Metropolitana, per accedere ai dati socio-economici e culturali.

L'eterogeneità può, quindi, essere considerata una criticità da tenere monitorata ma, allo stesso tempo, una risorsa da cui è possibile far scaturire proposte educativo-didattiche specifiche delle dimensioni/ambiti curricolari e progettuali. Da qui la definizione di metodologie delle *azioni di inclusione, di integrazione e di potenziamento dei livelli di eccellenza*. Questi ultimi, il più delle volte sono disattesi, per una maggiore o, a detta di alcuni utenti, eccessiva attenzione alle situazioni di emergenza educativa.

Queste analisi di contesto porterebbero così ad assicurare la *fattibilità* del POF e la *misurabilità* dei risultati nel breve e lungo termine, con attenzione specifica al progresso nel tempo. Le evidenze presentate andranno a costituire il *curricolo verticale* che, dalle finalità educative generali, nonché linee generali specifiche del Progetto Educativo d'Istituto (*PEI*), si declina negli *obiettivi di processo* propri di ogni ordine di Scuola nelle sue peculiarità educative e didattiche. Le finalità strategiche, quali fattori identitari dell'Istituto Scolastico (*vision*) e le coordinate di riferimento di tipo organizzativo



Federazione Istituti di Attività Educative

Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 - 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 - mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

operativo (*mission*), sono esplicitate nei traguardi di sviluppo delle competenze. Importante, a questo punto, è utilizzare *indicatori di monitoraggio* che diano ai vari ordini di scuola di un Istituto comprensivo o onnicomprensivo l'opportunità di dimostrare le modalità di *valutazione* delle azioni intraprese. Ai risultati letti e interpretati in termini di punti di forza e di aree di miglioramento, vanno assicurati tempi di fattibilità per azioni di mantenimento che scaturiscano dall'osservazione delle ricadute a lungo termine.

Qui il valore di una *progettualità triennale* condivisa e specifica negli affondi di riferimento di ogni grado scolastico.

Si generano, così, le caratteristiche degli ambienti di apprendimento: strutture richieste dalle normative e azioni di condivisione, di rete, delle risorse disponibili che sollecitino l'imprenditorialità culturale.

Milano, 12 Dicembre 2015 SINTESI